
ANNESSO N. 1

al conto consuntivo del Ministero del Tesoro

per il periodo

1° luglio - 31 dicembre 1964

(Articolo 12 del decreto-legge 23 gennaio 1958, n. 8, convertito nella legge 23 febbraio 1958, n. 84)

**RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL FONDO PER L'ACQUISTO
DEI BUONI DEL TESORO POLIENNALI**

per il periodo 1° luglio - 31 dicembre 1964

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL FONDO PER L'ACQUISTO
DI BUONI DEL TESORO POLIENNALI

Il decreto legge 23 gennaio 1958 n. 8, convertito nella legge 23 febbraio 1958 n. 84, dettava, tra l'altro, le norme per la costituzione presso la Direzione Generale del Tesoro di un apposito « Fondo » con personalità giuridica propria e gestione autonoma, per il graduale acquisto sul mercato di buoni del Tesoro novennali.

Tale istituto idealmente si richiamava alle Casse di ammortizzazione costitutesi nel passato in più Paesi e, per quanto concerne l'Italia, al Consorzio Nazionale sorto a Torino nel 1866 con oblazioni volontarie, al Fondo di ammortamento istituito per legge 12 giugno 1902 n. 166, alla Cassa autonoma di ammortamento del debito pubblico interno sorta per regio decreto legge 5 agosto 1927 n. 1414, nella quale si fusero Consorzio e Fondo ed avente per compito anche la riduzione della circolazione di biglietti di banca emessi per conto dello Stato.

I mezzi di intervento che la legge ha dato al nuovo « Fondo » sono tuttavia di gran lunga superiori a quelli degli Enti similari costituitisi nel passato. Invero le disponibilità di questi ultimi provenivano da oblazioni private o da acquisizione di avanzi di bilancio, sì che modesti risultarono gli interventi: nell'intero periodo di funzionamento della Cassa, dal 1927 al 1944, il movimento complessivo fu di appena 1.430 milioni di lire.

Per il « Fondo » invece le entrate sono costituite da una quota annuale a carico del Bilancio, crescente negli anni da Lit. 20 miliardi a Lit. 50 miliardi, dagli interessi del 5 % annuo maturanti sulle disponibilità liquide costituite in apposito conto corrente libero fruttifero aperto a nome del « Fondo » stesso presso la Tesoreria Centrale, dagli interessi dei buoni del Tesoro acquistati man mano dall'Ente nonché dall'ammontare dei buoni poliennali scaduti e prescritti e dei premi estratti ed essi pure caduti in prescrizione.

Il campo di attività del « Fondo » inizialmente circoscritto al graduale acquisto sul mercato di buoni del Tesoro novennali, si è andato dilatando per la promulgazione delle leggi 23 ottobre 1961 n. 1148, 29 settembre 1962 n. 1482 e del decreto legge 31 agosto 1964 n. 706 convertito nella legge 21 ottobre 1964 n. 999. Altri interventi, sia pure in forma indiretta, sono derivati al « Fondo » dalla legge 5 luglio 1964 n. 619 e da quella testé approvata dal Parlamento portante norme per la costituzione di fondi di rotazione presso l'Isveimer, l'Irfis ed il Cis per mutui alle piccole e medie industrie. Detti ultimi provvedimenti, qualora pongasi mente alle finalità primarie per il cui conseguimento il « Fondo » fu istituito, rivestono senza dubbio carattere di eccezionalità, inserendosi nel più vasto quadro delle misure congiunturali promosse dal Governo a sostegno dell'economia del Paese.

Per tale complesso di provvedimenti l'attività del Fondo, durante il periodo 1° luglio - 31 dicembre 1964, è stata veramente intensa: in conseguenza, rimarchevole è stato il movimento sia del conto corrente libero fruttifero n. 267 istituito, come ricordato, presso la Tesoreria Centrale, sia della contabilità speciale dei titoli di sua proprietà in deposito presso la stessa Tesoreria.

La citata legge 5 luglio 1964 n. 619, portante norme per l'aumento dei fondi di rotazione dell'Istituto centrale per il credito a medio termine e della Cassa per il credito alle imprese artigiane, ha chiamato il « Fondo » a potenziare le disponibilità liquide dei due Enti a mezzo cessione agli stessi fino all'esercizio 1966 di una quota parte delle somme iscritte o da iscriversi a carico del Bilancio per l'art. 7 del decreto legge istitutivo n. 8. Il disegno di legge interessante operazioni di credito alle piccole e medie industrie, recentemente approvato dal Parlamento, chiama il « Fondo » a contribuire per un esercizio alla costituzione del relativo « plafond » a mezzo cessione di ulteriore aliquota della quota annuale prevista a carico del Bilancio dal cennato art. 7.

In conseguenza per il periodo 1° luglio - 31 dicembre 1964 è affluita al « Fondo » solo la quota di competenza e nella forma ridotta di Lit. 10.000.000.000 quale stabilita dal combinato disposto dell'art. 7 del decreto legge 23 gennaio 1958 n. 8 e dell'art. 3 della legge 5 luglio 1964 n. 619, nel mentre si è dovuto rinviare la acquisizione al conto corrente della quota relativa all'esercizio 1963/64. Parimenti il « Fondo » non ha avuto possibilità di riscuotere l'importo degli interessi di conto corrente maturatisi al 30 giugno 1964 per Lit. 3.199.897.735, il cui introito è subordinato alla integrazione del capitolo di onere a mezzo provvedimento di variazione di bilancio. Le disponibilità sul conto corrente, che al 1° luglio 1964 erano di Lit. 125.804.283.937 hanno tuttavia segnato variazioni in aumento per complessive Lit. 10.079.345.000, in particolare, come detto, Lit. 10 miliardi quale quota di competenza a carico del Bilancio dello Stato, Lit. 17.500.000 per interessi sui buoni del Tesoro acquistati dal Fondo, Lit. 60.000.000 quale importo di buoni del Tesoro poliennali scaduti e prescritti e di premi estratti e caduti essi pure in prescrizione, e lire 1.845.000 quale premio di rinnovo di una partita di buoni del Tesoro novennali 5 % - 1964, di proprietà del « Fondo », in partita di pari importo di buoni del Tesoro novennali 5 % - 1973.

Al movimento in entrata, che ha denunciato per i motivi esposti una sensibile contrazione in raffronto agli esercizi precedenti, si contrappone una notevole attività in uscita per gli interventi in esecuzione delle leggi 23 ottobre 1961 n. 1148, 29 settembre 1962 n. 1482 e del decreto legge 31 agosto 1964 n. 706.

Di particolare impegno, per complessità di operazioni, è stato, anche nel periodo in esame, l'intervento in esecuzione della legge n. 1148, la quale ha autorizzato il « Fondo » ad utilizzare le proprie disponibilità per il ritiro dalla circolazione in Italia ed all'estero e per il rimborso alla pari dei titoli ed assegni nominativi ed al portatore dei prestiti emessi anteriormente al 1907, degli assegni dei prestiti emessi successivamente, delle obbligazioni per la Strada ferrata maremmana. Trattasi di operazione che non ha trovato finora riscontro in nessuna delle precedenti operazioni di debito pubblico, dovendosi provvedere al ritiro ed al rimborso di circa n. 3.000.000 di iscrizioni, di cui circa 500.000 nominative, per un capitale nominale di Lit. 12.355.860.327 e lire sterline 318.120.0.0.

Nel periodo 1° luglio - 31 dicembre 1964 l'importo delle poste registrate in uscita al conto corrente n. 267 per tale operazione è ammontata a Lit. 380.060.610, portando così a Lit. 10.048.913.670 il totale delle spese sostenute dal « Fondo » dall'inizio di applicazione della legge n. 1148.

Altra posta passiva di Lit. 30 miliardi ha sostenuto il « Fondo » in esecuzione della legge n. 1482. Con tale provvedimento il « Fondo » è stato autorizzato a sistemare con la Banca d'Italia, ripartendo il rimborso in 5 esercizi, il debito di Lit. 145.141.829.865 costituito da anticipazioni di carattere straordinario effettuate a suo tempo al Tesoro dall'Istituto di emissione e garantite da buoni del Tesoro ordinari.

La cennata spesa di Lit. 30 miliardi ha costituito la terza quota di rimborso, determinata, nel suo importo, dall'art. 2 del decreto ministeriale n. 246187 emesso in data 21 dicembre 1962 in ottemperanza al disposto dell'art. 2 della legge n. 1482. Con tale versamento, il credito della Banca d'Italia dalle originarie Lit. 145.141.829.865 si è ridotto a data corrente a Lit. 40.141.829.865.

Ulteriore posta passiva ha costituito il versamento al Bilancio dell'entrata della somma di Lit. 70 miliardi, in esecuzione all'art. 3, comma 2°, del decreto legge 31 agosto 1964 n. 706 convertito nella legge 21 ottobre 1964 n. 999. Con tale provvedimento lo Stato ha assunto a suo carico contributi ed erogazioni di carattere sociale per Lit. 70 miliardi per il periodo dal 1° settembre al 31 dicembre 1964 e precisamente Lit. 47,4 miliardi per assicurazione obbligatoria contro la tbc, Lit. 6,1 miliardi per assicurazioni contro la disoccupazione, Lit. 9,7 miliardi per assistenza malattie ai lavoratori agricoli e Lit. 6,8 miliardi per assicurazione invalidità e vecchiaia.

L'intervento ora detto è stato, senza dubbio, il più importante dall'inizio dell'attività del « Fondo » non solo per l'importo della relativa posta quanto, e soprattutto, per aver reso possibile l'adozione di un provvedimento che, come rilevato dalla 10ª Commissione del Senato, contribuisce, come fine immediato, « ad assicurare una maggiore produttività e a conservare l'attuale livello occupazionale » e si ispira alla « direttiva di tracciare sul piano dell'ordinamento previdenziale i lineamenti di un moderno sistema di sicurezza sociale ».

L'analitico escorso dei cennati interventi del « Fondo » induce a rilevare come detto Istituto, sorto con limitato obiettivo, sia andato, in modo particolare nel periodo in esame, inserendo la sua attività in sempre più vaste prospettive, configurandosi quale utile strumento di politica economico-sociale.

La contabilità speciale dei titoli di proprietà del « Fondo » in deposito presso la Tesoreria Centrale ha registrato nello stesso periodo, un sensibile movimento sia in entrata che in uscita.

Invero ai 700 milioni di buoni del Tesoro poliennali in capitale nominale di proprietà del « Fondo » al 30 giugno 1964, si sono aggiunti buoni del Tesoro ordinari per Lit. 30 miliardi e titoli ed assegni di debito pubblico, al portatore, acquistati in Italia ed all'estero per complessive Lit. 68.225.300 in capitale nominale.

Entro il dicembre 1964 i detti buoni del Tesoro ordinari (Lit. 30 miliardi) sono stati consegnati alla Direzione Generale del Tesoro per il loro annullamento: entro la stessa data ed allo stesso fine sono stati consegnati al Debito Pubblico i menzionati titoli ed assegni di debito pubblico (lire 68.225.300).

In conseguenza delle operazioni sopra specificate, presso la Tesoreria Centrale il movimento del conto corrente n. 267 intestato al Fondo si compendia nelle seguenti cifre:

— saldo a credito del Fondo al 30 giugno 1964	L.	125.804.283.937
— versamenti	»	10.079.345.000
	L.	135.883.628.937
— prelevamenti	»	100.380.060.610
— saldo a credito del Fondo al 31 dicembre 1964	L.	35.503.568.327

Dal canto suo, il movimento della contabilità speciale dei titoli di proprietà del Fondo può così riassumersi:

— buoni del Tesoro di proprietà del Fondo al 30 giugno 1964	c.n. L.	700.000.000	
— buoni del Tesoro ordinari ritirati per la legge n. 1482 . .	c.n. »	30.000.000.000	
— titoli e assegni di debito pubblico, al portatore, acquistati per legge n. 1148	c.n. »	68.225.300	
			<hr/>
	c.n. L.	30.768.225.300	
— buoni del Tesoro ordinari an- nullati	c.n. L.	30.000.000.000	
— titoli e assegni di debito pubblico annullati	c.n. »	68.225.300	
			<hr/>
	c.n. L.	30.068.225.300	
— Consistenza al 31 dicembre 1964	c.n. L.	700.000.000	<hr/> <hr/>

IL MINISTRO DEL TESORO
PRESIDENTE DEL COMITATO DIRETTIVO

PAGINA BIANCA